

## La vittoria del cittadino sulla politica

di Pinella Leocata

**Salvatore Battaglia**, 47 anni, impiegato in un istituto di credito, **militante del Pd**, per 7 anni segretario del partito a San Giovanni Galermo, è l'uomo che ha messo Stancanelli con le spalle al muro. E' il novello Davide che ha sfidato e abbattuto il gigante Golia: la legge che non definisce con chiarezza i casi di incompatibilità per chi ricopre più cariche istituzionali, o meglio il nuovo orientamento della «**Giunta delle elezioni**» che, nel 2002, **per favorire il deputato Diego Cammarata**, nel frattempo eletto anche sindaco di Palermo, mutò radicalmente il proprio orientamento.

Fino ad allora i deputati dovevano scegliere o decadevano dall'incarico nazionale.

In quell'occasione la Giunta dichiarò che Cammarata poteva mantenere il doppio incarico poiché nessuna legge impedisce espressamente ad un parlamentare di assommare anche l'incarico di sindaco. Per il caso contrario - quello di un **sindaco che vuole fare il parlamentare** - invece, la legge c'è ed è chiarissima: prevede espressamente l'**ineleggibilità**. Dunque il primo cittadino, se vuole candidarsi al Parlamento, deve lasciare l'incarico.

Una decisione, questa della Giunta delle elezioni, pretestuosa, discriminante, e invisa ai cittadini che non ne possono più della «casta» e di chi assomma incarichi e prebende. Eppure, almeno finora, tutti hanno protestato e subito. Anche quando nel giugno del 2008 Raffaele **Stancanelli, senatore da appena due mesi, è stato eletto anche sindaco di Catania**, città che ha ben più dei 20.000 abitanti previsti come discrimine.

E' allora che **Salvatore Battaglia decide di passare dalle parole ai fatti**, da solo, spinto da un ideale, dalla ferma convinzione che la democrazia è una cosa seria e va rispettata, insieme alle scelte degli elettori. Per mesi attende invano che il senatore/sindaco faccia la sua opzione, poi, ad una festa dell'Unità di Palermo, si confronta con il deputato Tonino Russo che più volte ha preso posizione contro il doppio incarico, e infine decide, l'anno scorso, in occasione della festa democratica di Catania. E' a questo punto che **si affida all'avvocato giusto, Antonio Catalioto**, messinese, il legale che ha già vinto su un altro fronte di incompatibilità, quello tra sindaco e deputato regionale. Nell'ottobre 2010 Battaglia **presenta ricorso al Tribunale di Catania che investe della questione la Corte Costituzionale** che ieri gli ha dato ragione.

E adesso che la notizia è arrivata come un fulmine in tutta Italia - perché in ballo sono le «poltrone» del presidente della Provincia di Pavia, del Pd, e quelle di altri 34 sindaci/parlamentari, la maggior parte dei quali del centrodestra e della Lega - Salvatore Battaglia si schermisce, dice che «è la vittoria del cittadino su certa politica», che ha agito da «semplice militante», convinto che il **doppio incarico nuoccia alle città e alla democrazia**. E a chi rileva che il suo partito l'ha lasciato andare avanti da solo, senza intestarsi questa campagna, replica, pacatamente, che non è così. «Ho fatto ricorso come semplice cittadino perché questo prevede la legge, ma il **partito mi ha dato copertura legale** e ho informato la senatrice Finocchiaro e l'on. Berretta». Lui, che si è dimesso da segretario del circolo Pd di San Giovanni Galermo «per lasciare spazio ai giovani», è convinto che **non si possa fare bene il sindaco se si sta lontano per un altro, importante, incarico**. Per questo dice di augurarsi che Stancanelli opti per la carica di senatore. «**Lo stato in cui versa Catania parla da sé**. La città ha bisogno di cambiare politica, ha bisogno di un altro primo cittadino». Intanto, si gode le congratulazioni di tanti, a partire da quelle di Bersani che gli ha mandato un messaggio tramite segretaria.

E il suo compagno di lotta, l'avv. Catalioto - già Udeur e assessore nella Giunta di centrosinistra a Messina, e ora uomo «senza tessera» - ritiene che **se Stancanelli non sceglie entro 10 giorni corre il rischio di decadere da sindaco per sentenza del Tribunale**.